



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**VISTO** l’articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il “*Fondo per le politiche della famiglia*”;

**VISTO** l’articolo 1, commi 1250, 1251 e 1252 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del “*Fondo per le politiche della famiglia*”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 e successive modificazioni, concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e, in particolare, l’articolo 19, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti l’11 agosto 2023, reg. n. 2307;

**VISTO** il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni ai Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” e, in particolare, l’articolo 3, rubricato “*Riordino delle funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza, disabilità*”;

**VISTO**, in particolare, l’articolo 3 del decreto-legge n. 86 del 2018, ai sensi del quale sono, fra l’altro, attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*

delegato per la famiglia, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali, anche con riferimento agli interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia e di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2022, con cui l'on. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con cui al Ministro senza portafoglio, on. Eugenia Maria Roccella, è stato conferito l'incarico per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale sono state delegate dal Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni in materia di famiglia, natalità, adozioni, infanzia e adolescenza e pari opportunità al Ministro, on. Eugenia Maria Roccella;

**VISTO** il decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 1° agosto 2023, con cui è stato ripartito il Fondo per le politiche della famiglia per l'annualità 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 agosto 2023, n. 2352;

**VISTO** l'articolo 2, comma 2, del su menzionato decreto 1° agosto 2023, il quale prevede che il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità si avvale del Fondo per le politiche della famiglia per finanziare ulteriori iniziative volte a sostenere, a realizzare e a promuovere politiche a favore della famiglia ai sensi dell'articolo 1, comma 1251, della legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024 concernente il regolamento di autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

**VISTA** la Direttiva 13 settembre 2024 del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027, emanata ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni;



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024 recante “*Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027*”;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 – 2027*”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 148/Bil del 1° aprile 2025 che dispone la variazione in aumento dello stanziamento del capitolo di spesa 858 – Fondo politiche per la famiglia - PG 30, sia in termini di competenza, sia in termini di cassa, per un importo di euro 60.000.000,00;

**DATO ATTO** che l’erogazione, da parte dei comuni italiani, di servizi socio-educativi per l’infanzia, inclusi i centri estivi, è una misura di conciliazione tra vita privata e lavoro, di accompagnamento dei figli nel percorso di crescita, socializzazione e costruzione di sane relazioni tra pari, così come di mitigazione delle vulnerabilità socio-economiche di bambini e adolescenti;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere per l’anno 2025 al finanziamento degli interventi per lo svolgimento delle attività socioeducative in favore della popolazione minorenni e, in particolare, al finanziamento dei servizi socioeducativi territoriali, dei centri estivi diurni e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori di età compresa tra zero e diciassette anni, per un ammontare di euro 60.000.000,00;

**VISTO** l’art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l’articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione delle Province autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;

**VISTO** l’avviso per la manifestazione di interesse a beneficiare del finanziamento relativo all’anno 2025 per lo svolgimento di attività socioeducative a favore dei minori, rivolto ai comuni delle diciannove regioni italiane, per un ammontare complessivo di euro 60.000.000,00, pubblicato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia sul proprio sito istituzionale in data 7 aprile 2025, con scadenza l’8 maggio 2025;

**VISTA** la proroga del suddetto termine di scadenza dell’avviso alla data del 19 maggio 2025;



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*

**VISTA** la riapertura dei termini di scadenza dell'avviso alla data del 29 maggio 2025;

**VISTA** la pubblicazione dell'elenco provvisorio dei comuni beneficiari del finanziamento sul sito *internet* istituzionale del Dipartimento per le Politiche della famiglia in data 30 maggio 2025;

**VISTO** il decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia del 5 giugno 2025, rubricato con il n. 59404027, con il quale è stato approvato, quale parte integrante e sostanziale del decreto stesso, l'elenco definitivo dei comuni delle diciannove regioni italiane che hanno espressamente manifestato l'interesse a beneficiare del finanziamento relativo all'anno 2025, per un importo complessivo di euro 60.000.000,00;

**VISTO** il successivo decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia del 13 giugno 2025, rubricato con il n. 59581411, con il quale è stato modificato l'elenco definitivo dei comuni delle diciannove regioni italiane che hanno espressamente manifestato l'interesse a beneficiare del finanziamento relativo all'anno 2025, per un importo complessivo di euro 60.000.000,00;

**VISTO** l'ulteriore decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia del 17 giugno 2025, rubricato con il n. 59622537, con il quale è approvato, per effetto di un'ultima integrazione, l'elenco definitivo corretto dei comuni beneficiari, che sostituisce l'elenco approvato con decreto del Capo Dipartimento per le Politiche della famiglia del 13 giugno 2025;

**DATO ATTO** che il predetto importo è a valere sulle risorse assegnate sul capitolo 858, PG 30, del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, di pertinenza del Centro di Responsabilità 15 "Politiche per la famiglia", anno finanziario 2025

**DECRETA**

**Articolo 1**

*(Destinazione del Fondo per le politiche della famiglia  
alle attività socioeducative a favore dei minori)*

1. Sono destinati in favore dei comuni italiani, a valere sulle risorse assegnate sul capitolo 858, per l'anno finanziario 2025, euro 60.000.000,00, finalizzati al potenziamento dei servizi socioeducativi territoriali, dei centri estivi e dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori di età da 0 a 17 anni.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*

2. Le iniziative dei comuni per lo svolgimento delle attività in favore della popolazione minorenni, di cui al comma 1 del presente articolo, devono essere attuate inderogabilmente tra il 1° giugno e il 31 dicembre 2025.
3. Gli interventi sono attuati dai singoli comuni anche in collaborazione con enti pubblici e/o privati.

**Articolo 2**

*(Criteri di assegnazione delle risorse e rendicontazione degli interventi)*

1. Gli importi spettanti ai singoli comuni beneficiari inseriti nell'allegato elenco, che è parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono stabiliti sulla base dei dati ISTAT relativi alla popolazione minorenni tra quella residente.
2. Successivamente alla registrazione del presente decreto da parte degli organi di controllo, le risorse finanziarie sono erogate a favore di ciascun comune in un'unica soluzione, secondo gli importi indicati nell'elenco medesimo.
3. Il Dipartimento per le Politiche della famiglia provvede a verificare l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al presente decreto sia verificando i trasferimenti effettuati, sia verificando la realizzazione delle azioni e il conseguimento dei risultati, sulla base della seguente documentazione inserita da ciascun comune nella piattaforma dedicata, entro e non oltre il 30 giugno 2026:
  - a) copia degli atti con i quali sono state impegnate e pagate le somme;
  - b) dati relativi agli interventi finanziati che ciascun comune deve realizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del presente decreto, comprensivi delle informazioni sulle attività e sulle spese sostenute per realizzare i progetti.

A tal fine, i comuni, accedendo, tramite il sito *internet* istituzionale del Dipartimento, all'apposita piattaforma telematica, utile per le azioni di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse, compilano la scheda di rilevazione predisposta dallo stesso Dipartimento.

**Articolo 3**

*(Recupero delle somme non utilizzate)*

1. Il comune beneficiario del finanziamento è tenuto:
  - a) a restituire le somme ricevute nel caso in cui non impegni le somme assegnate entro il 31 dicembre 2025 o non spenda dette somme entro il 31 maggio 2026;
  - b) a restituire le somme ricevute nel caso in cui impegni totalmente o parzialmente le somme entro il 31 dicembre 2025 per realizzare interventi che non rientrano nel potenziamento dei servizi socioeducativi territoriali, dei centri estivi e dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori;
  - c) a restituire le somme ricevute e spese per lo svolgimento di attività realizzate oltre il 31 dicembre 2025.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità*

2. Nel caso di cui alla lett. *a*), comma 1, del presente articolo, la somma non impegnata deve essere restituita entro il 31 maggio 2026, conferendo nella piattaforma dedicata di cui all'articolo 2, comma 3, lettera *b*), del presente decreto, la quietanza dell'avvenuto versamento.
3. Nei casi di cui alla lett. *b*) e *c*), comma 1, del presente articolo, la restituzione sarà effettuata a seguito degli esiti della verifica di cui all'articolo 2, comma 3, del presente decreto, che accerti l'utilizzo delle somme per interventi eventualmente non rientranti nel potenziamento dei servizi socioeducativi territoriali, dei centri estivi e dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori.
4. Il versamento delle somme da restituire è effettuato, da parte dei comuni, sul conto corrente infruttifero n. 22330, intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, utilizzando l'IBAN IT17E0100004306CC0000000265 e indicando nella causale di pagamento "Somme restituite - Finanziamento servizi socioeducativi 2025."

**Articolo 4**

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Gli oneri derivanti dal presente decreto, pari a complessivi euro 60.000.000,00, graveranno sul capitolo 858 - PG 30 "Fondo politiche per la famiglia" del CR-15 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2025.

**Articolo 5**

*(Comunicazione istituzionale)*

1. La comunicazione istituzionale dei beneficiari relativa alle attività di cui al presente decreto, incluse la pubblicazione e diffusione di bandi, avvisi o l'informativa ai cittadini e altri soggetti interessati, dovrà obbligatoriamente riportare la frase "Intervento finanziato dal Fondo per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri".

*Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato sul sito internet istituzionale <https://famiglia.governo.it/>.*

Roma, 25/06/2025

Eugenia Maria Roccella